Anno XXXVIII — Giovedì 17 Novembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 279

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Numero separato ... arretrato ...

DOPO I BALLOTTAGGI

Cioè dopo la vittoria: giacchè la vittoria riportata dal ministero sorpassa le previsioni, le quali non erano azzardate perchè ispirate al senso intimo della volontà del paese, che sovratutto vuole il rispetto alle istituzioni. E la caduta di parecchi repubblicani, o la stentata loro riuscita anche dubbia come quella dell'on. Mazza, e la sconfitta di molti socialisti, tra cui nomi simpatici e di valore, hanno dimostrato che nelle elezioni ultime nel corpo elettorale è stato preminente il concetto di escludere ogni elemento avverso alla monarchia democratica, ed escludère altresì ogni elemento che accennasse ad una politica di reazione.

Nè la lotta può essere giudicata in modo diverso, anche per la vivacità, e l'accanimento con cui le parti nulla hanno trascurato per contendersi il campo.

In alcuni collegi, è vero, è prevalso il carattere locale, in quei collegi dove il senso politico s'informa più alle passioni della prevalenza personale o partigiana che alle grandi questioni d'interesse nazionale. Ma anche in essi abbiamo visto che si è voluta respingere ogni velleità di esorbitanze e di offesa alla bandiera costituzionale, richiedendosi dai candidati come prima impronta la loro professione di fede alle istituzioni.

Il dilemma quindi, ha avuta la sua più ampia e più ferma soluzione: ha vinto con una manifestazione meravigliosa la prima parte di esso, cioè l'affermazione del paese per la monarchia democratica, ed ha vinto il ministero che esplicitamente, e quando ancora le perturbazioni agitavano gli spiriti, si è appellato al paese con quel dilemma.

Nè il significato può essere menomato dalle solite alchimie e dai soliti *se* che seguono ai risultati delle elezioni; e non lo può essere specialmente perchè i più grandi centri, che già furono il campo facile dei partiti estremi, sono stati proprio quelli che nei ballottaggi hanno con un'ampiezza ed una affermazione decisa voluto escluderli o almeno ridurli nella rappresentanza parlamentare.

In tutta Italia — bisogna convenirne — le lotte sono state passionate ed acerbe e in diversi collegi hanno toccata la violenza. Non manca, nè mancherà la solita risorsa degli sconfitti, che cioè il governo si è avvaluto delle pressioni del potere, che la inframettenza della politica ha vincolata o ha deviata la indipendenza degli elettori, e che la truppa abbia per lo meno intimidita con la sua presenza i partiti avversi al governo — accuse ormai abusate ed ormai sfatate.

Quel che invece abbiamo avvertito si è che le violenze, ed in alcuni luoghi abbastanza pericolose per l'ordine pubblico, sono venute dai più esaltati, i quali in minima parte militavano nei partiti costituzionali e la polizia avrebbe mancato al suo dovere se non avesse arginate queste violenze e la truppa, che come sempre si è resa benemerita col suo contegno calmo, nulla ha imposto giacchè la sua presenza ha garantito la sicurezza di tutti.

Gli effetti della propaganda rivoluzionaria

Dimostrazioni a Milano e a Bologna

Roma, 16. — A proposito della notizia da Bologna che i richiamati avevano progettato di tenere ieri una adunanza alla Montagnola e di fare una passeggiata dimostrativa per protestare contro il ritardo del congedo, la *Tribuna* è informata che in alcuni importanti presidii e quasi contemporaneamente durante la libera uscita delle truppe si verificarono raggruppamenti dei richiamati delle varie armi del 1880 onde dimostrare il loro desiderio di essere rinviati in congedo. Nessuna clamorosa dimostrazione ebbe però luogo ed i richiamati invitati dai loro ufficiali rientrarono in caserma senza difficoltà.

La *Tribuna* dice che il Ministero della guerra informato ha immediatamente diramato energiche disposizioni per evitare il ripetersi di tali atti da parte dei richiamati e per punire secondo le leggi penali e militari coloro che potessero rendersi responsabili di più gravi mancanze.

Desolazioni artificiose

I maestri e la politica

Roma, 15. — La sezione magistrale del circondario di Termini ha votato un ordine del giorno di protesta perchè l'ex deputato Caratti presidente dell'Unione Magistrale nazionale non è stato rieletto. La sezione di Terni si dichiara convinta che la sconfitta di Caratti suona offesa per non dire sfida all'organizzazione dei maestri d'Italia che hanno affermato testè la loro solidarietà con le aspirazioni della democrazia sociale.

La *Tribuna* commentando dice di non comprendere affatto come la caduta di Caratti sia una offesa ed una sfida all'organizzazione dei maestri. La qualità di deputato, aggiunge lo stesso giornale, nulla aggiunge e nulla toglie al presidente di una organizzazione professionale a meno che questa ami cioè voglia fare penetrare nella sua azione e nei suoi intendimenti la passione politica. E l'ordine del giorno di Terni, conclude la *Tribuna* è di ciò un molto melanconico esempio.

Come sono giudicate

dalla stampa inglese le elezioni in Italia

Londra, 16. — Il *Morning Post* dice che le elezioni generali legislative italiane hanno una portata europea. Si era giunti disgraziatamente a considerare l'Italia come terra nutrice di socialismo ma il corpo elettorale ebbe fortunatamente la intuizione di ciò che diverrebbe della penisola se i socialisti potessero passare dalle parole ai fatti e rispose all'appello di Giolitti con la completa approvazione della sua politica.

ALTRA DIMOSTRAZIONE A VERONA

Ci scrivono da Verona, 16:

Stasera i ferrovieri rinnovarono la dimostrazione portando da porta Vescovo un trasparente con la scritta: Viva Todeschini. Si diedero i soliti squilli e si fecero due arresti: gli arrestati furono poi rilasciati.

Certo Tito Francesco, cattolico, rimase ferito con una coltellata al viso da un socialista.

La risposta di Trivulzio

Il tenente Trivulzio ha così risposto al dispaccio inviatogli dall'Associazione Monarchica per annunciargli la trombatura del Todeschini:

Keren 15 Novembre 1904

Associazione Monarchica di Verona

Commosso gentile pensiero, ringrazio bene augurando. *Trivulzio* »

Per la seduta reale

L'apertura della Camera

Abbiamo da Roma, 16:

Il 29 corrente giungeranno in Roma le LL. AA. RR. i Duchi di Aosta e di Genova ed il Conte di Torino per assistere quali senatori del Regno alla seduta reale.

In tale occasione la guarnigione di Roma, dovendo le truppe fare ala al corteo, sarà rinforzata con truppe appartenenti alle divisioni di Perugia e Napoli.

Ai lati della berlina di gala ove saranno S. M. Il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta, cavalcheranno il tenente ge. Mazza, comandante la 17. divisione, ed il capitano dei corazzieri, d'Alessandro.

Alla seduta reale non interverranno le LL. AA. RR. il principe di Udine ed il conte di Salemi, perchè ancora minorenni, e S. A. R. il Duca degli Abruzzi che trovasi all'estero, nonchè gli altri figliuoli dei Duchi di Aosta e Genova che sono ancora bambini.

I delegati italiani a Parigi

Il banchetto

Parigi 16. — I delegati dei Municipi e delle Camere di commercio italiane intervennero iersera ad un banchetto organizzato dal comitato per il commercio e l'industria. Vi assistettero tutti i ministri, eccettuati Rouvier e André, il presidente della Camera e del Senato, il conte Tornielli ed altre persone.

Si fecero molti brindisi alla buona intesa tra i due paesi e al prosperamento del loro commercio.

Il presidente del comitato rilevò quanta parte avessero i commercianti e gli industriali delle due nazioni nell'opera del ravvicinamento italo-francese.

Trouillot, ministro del commercio, parlò in nome del Governo. Disse che l'opinione pubblica precedette l'azione dei due Governi, sanzionata dalla visita del Re d'Italia a Parigi e di Loubet a Roma. La Francia e l'Italia devono essere altere di avere posto la prima pietra dell'intesa internazionale sulle condizioni dei trattati di lavoro, e la prima pietra dei trattati arbitrali. Il ministro brindò poi al re e alla regina d'Italia. Fu suonata la marcia reale, mentre i presenti gridavano: « Viva la Francia! »

Il conte Tornielli si congratulò con i commercianti e con gli industriali che cooperarono al ravvicinamento della Francia con l'Italia. L'unione delle loro forze economiche fu grande sprone al raggiungimento dell'accordo. Oggidì non si può fare un utile politica internazionale se non sulla base d'interessi economici. Lo sviluppo delle relazioni commerciali e industriali dei due paesi raddoppia la loro forza di resistenza a pro della pace e della civiltà. Tornielli concluse brindando a Loubet.

Fu suonato l'inno francese, accolto da grida di « Viva l'Italia! »

LE PROTESTE DEL CONSIGLIO COMUNALE d'Innsbruck

Innsbruck, 16. — Stamane il Consiglio comunale tenne una seduta straordinaria per protestare contro il trattamento usato dal presidente dei ministri al viceborgomastro dott. Erler nella conferenza del 6 corr. La rappresentanza comunale era al completo, le gallerie stipate.

Venne approvato ad unanimità un ordine del giorno in cui il Consiglio comunale si dichiara perfettamente solidale col dott. Erler, riconoscendo ch'egli col suo contegno virile ha interpretato fedelmente il volere della cittadinanza. Il Consiglio protesta quindi contro il tentativo del Governo di mettere i delegati tedeschi recatisi da lui dalla parte del torto. La cittadinanza si è sentita offesa dal telegramma di risposta del dott. Körber al viceborgomastro, in cui quegli attribuì a questo la colpa dei fatti avvenuti; inoltre si ritiene offesa dal rifiuto del Governo di dare qualsiasi sodisfazione alla città. Il Consiglio dichiara infine esser dovere del Governo d'offrire alla città di Innsbruck una riparazione per le violenze degli italiani, e confida nell'appoggio di tutti i deputati tedeschi.

Gli studenti italiani incarcerati a Innsbruck

Innsbruck, 14, — Il trattamento e la salute degli studenti continuano buoni; poterono tutti rifornirsi di biancheria personale e venne loro permesso di passeggiare qualche ora nel cortile delle prigioni. Ebbero tutti quelli che lo avevano richiesto libri di studio e furono quasi tutti; alle prigioni aumentarono gli inservienti e c'è un forte picchetto di gendarmeria per mantenere l'ordine nell'interno delle carceri.

DALL'ARGENTINA

Un comizio di protesta per i fatti d'Innsbruck

I brutali fatti di Innsbruck ebbero una eco dolorosa anche fra la colonia italiana di Buenos Ayres. I maggiorenti della colonia stanno organizzando un solenne comizio di protesta.

NOTIZIE DELLA GUERRA

A Porto Arturo

LE TRUPPE RUSSE SFINITE

Londra, 16. — La *Reuter* ha dal quartiere principale del terzo esercito giapponese, in data 11 corrente, via Fusan, 15: Corre voce che il generale Stössel sia stato ferito di guisa che dovrebbe essere curato all'ospedale. Ma il generale ricusa di lasciare il suo posto: avrebbe detto di preferire la morte al ritirarsi. Le truppe russe sarebbero sfinite per le fatiche continue e per la mancanza di viveri. Gran parte di loro sarebbe propensa arrendersi, ma i generali si oppongono. I giapponesi credono che la guarnigione sia giunta all'estremo limite della resistenza umana. Una spia informa che a Porto Arturo vi è penuria di munizioni e che il freddo e la mancanza di vettovaglie fanno poco probabile un'ulteriore resistenza.

In Manciuria

Gli avversari a contatto

Londra, 16. — La *Reuter* reca da Mukden, 13: I russi hanno cannoneggiato oggi, dalla mattina alla sera, i giapponesi presso la stazione di Schaho con cannoni di assedio affine di molestarli nei lavori per trasformare la stazione in una fortezza imprendibile, lavori cui sono intenti da quattro settimane.

I due eserciti si sono ora trincerati così fortemente che il tiro con i cannoni da campo non ha più veruna efficacia.

Parigi, 16 — Il *New York Herald* di stamane — edizione di Parigi — ha da Pietroburgo: « Telegrammi provenienti da Mukden segnalano un movimento di truppe giapponesi molto serio, che minaccia l'ala destra russa. Per le continue interruzioni ferroviarie, riesce assai difficile l'approvvigionare le truppe.

LA PERIZIA DEL MEDICO SU ANDRE'

Parigi. 16, — Il dottor Socquet ha esaminato ieri, da parte dell'autorità giudiziaria, i colpi ricevuti dal generale Andrè sulla guancia sinistra. Egli ha notato una macchia giallastra che circonda l'occhio e che giunge fino allo zigoma. Ha pure rilevato un leggero travaso sanguigno presso la pupilla. Nel suo rapporto, il medico concluse constatando la presenza d'un'ecchimosi prodotta da uno strumento contundente. E' da notare che un medico della Camera dei deputati aveva dichiarato che l'anello del Syveton non poteva aver prodotto la contusione. Si assicura che l'istruzione dell'affare Syveten sarà terminata tra breve.

Asterischi e Parentesi

— Tramontana.

A un tratto, a traverso il calore bizzarro ed estenuante di questa non breve *estate dei morti*, il gran soffio freddo è passato, facendo trasalire profondamente coloro che si eran fidati alle dolcezze eccessive di un novembre che mai ad altri rassomigliò. Quanta gente fino a l'altro giorno era uscita semplicemente in giacchetta, senza *paletot*, gli uomini, e in vitino, le donne, ed è stata presa da un grande brivido che nulla è arrivato a vincere, neanche il sole, nelle strade soleggiate: e quanta di questa gente è rientrata a casa, battendo i denti e ha ritrovato il tepore delle sue camere con un senso di benessere infinito. Non noi, che scriviamo queste note di cronaca; e forse, altri, come noi, sente come noi sentiamo. Noi soffriamo di tutto ciò che è caldo, che fiacca i nostri nervi, carezza le nostre fibre, c'induce al sogno che è il nemico dell'azione, c'induce all'ozio che è il nostro spavento, c'induce a quel tepore di vita ove ogni energia si spegne; e noi odiamo, infine, il caldo e anche i paesi troppo caldi, ove il nostro bisogno di lavoro, di opera, di azione è in contrasto costante con l'ambiente. Noi amiamo il freddo e i paesi freddi: e così, almeno in estate, noi attraversiamo una lunghissima via e saliamo, per ore e ore, sino in alto, molto in alto, a duemila metri, per aver freddo, per tremar di freddo, gaiamente, ebbramente, in estate, serrandoci nelle pelliccie, sotto la neve, ai quindici di agosto: e non solo chi scrive, queste linee, ma migliaia di altre creature umane preferiscono il freddo al caldo, la tramontana allo scirocco, la montagna alla spiaggia, poichè il freddo è bello e forte, poichè la tramontana frusta il sangue e i nervi, poichè l'aria di montagna fa frizzare ogni fibra e fa palpitare di gioia: poichè il freddo concentra il pensiero, intensifica il lavoro interiore, eccita la fantasia, esalta la volontà e vi conduce allo scopo della vita che è la nobile fatica e la nobile azione. Noi adoriamo questo soffio che scaccia tutta le mollezze, che fa dileguare dall'aria tutti i microbi materiali e morali, che chiarisce le nostre idee e fa diventare più acuti e più ardenti i nostri sentimenti, sia nell'odio, sia nell'amore. Amico lettore, vuoi tu viver come un uomo vive, in tutta la espansione delle tue facoltà e in tutto l'esercizio delle tue virtù? Odia lo scirocco, come noi l'odiamo: adora la tramontana, sorgente di energia, sorgente di forza, sorgente di bene!

**

— Le cose grandi.

Coloro che perdono il loro tempo con quella difficile scienza che è la statistica, l'applicano alle ricerche più disparate: uno di loro ha fatto queste preziose indagini sulle cose più grandi del mondo.

La maggiore università della terra è al Cairo: è frequentata da undicimila studenti; il più gran muro è la muraglia della Cina; il più gran giardino, il parco di Filadelfia; la più gran campana, quella di Mosca; la più grande biblioteca della terra, la biblioteca di Parigi, fondata da Luigi XIV; contiene un milione quattrocentomila volumi, seicentomila opuscoli, centosettantacinquemila manoscritti trecentomila atlanti e carte, centocinquanta tra monete e medaglie.

Ma non è tutto. Il più gran pane del mondo fu cotto a Londra, due anni fa: era lungo dodici piedi e largo due. Il più gran formaggio che avesse veduto la luce del dì era un formaggio canadese, esposto ad Ontario; pesava ventiduemila libbre, e per farlo ci volle il latte di diecimila armente.

Come si vede, la statistica è utile a qualche cosa.

**

— Il vino di foglie di vite.

Nel mezzogiorno è sorto un commercio nuovo: quello delle foglie di vite di ceppi coloranti, dai quali si estrae facilmente una materia colorante analoga a quella del vino. Il signor Degrully ne parla in questi termini nel « Progrès agricole et viticole »:

« Potremmo citare qualche proprietario che dopo la vendemmia ha venduto le foglie delle sue viti di Alicante-Bouschet al prezzo di L. 10 al quintale. Immaginiamo che le materie coloranti provenienti hanno servito a trasformare in vini rossi buon numero di ettolitri di vino di zucchero. Per il proprietario è un beneficio supplementare di 200 o 300 franchi per ettaro, e che non è da disprezzarsi!

« Ma c'è di meglio. Abbiamo veduto coi nostri occhi e degustato del pseudo-vino ottenuto facendo fermentare, insieme all'acqua, zucchero e foglie, queste al posto dell'uva. E questo pseudo vino non potrebbe essere distinto dal vino naturale se non forse dopo analisi chimiche molto complicate.

**

— Che sorta di medico è quel vecchio De Batteriis?

— E' uno di quei tali che mettono più orgoglio a scoprire una nuova malattia che a curarne una vecchia.

**

— Per finire.

Una vecchia balia, scrivendo a un signore cui aveva allattato un figlio, termina la lettera così:

« ..... e mi creda sua devotissima balia per tutta la vita ».

I nostri giovani scrittori

Pasquale De Luca

Chi tra i miei fini ed appassionati lettori, non conosce « Natura ed Arte? » Nei Gabinetti di lettura più scelti, sui tavolini delle signore più squisite e degli uomini colti, là bella ed importante Rivista si trova, come la migliore, anzi l'unica perfetta pubblicazione del genere. Diretta da Pasquale De Luca, con insuperabile criterio d'artista, sintetizza l'ideale, mi si passi la vecchia frase, delle Riviste d'arte. Nessun'altra pubblicazione può competere, rivaleggiare con questa, che da tredici anni, gradatamente e delicatamente, si è imposta al pubblico, e si è guadagnata, come una bella e virtuosa signora, un'ammirazione ed una stima veramente invidiabili.

Non mi si taccerà d'incensatrice, perchè dico il puro purissimo vero; in questa Rivista non c'è pagina vuota; sfavilla e rifulge la grazia, il brio, l'istruzione, la novità, la varietà e l'interesse, e tutto in una impareggiabile sobrietà di misura, in un'armoniosa e delicata fusione di colori e di musicatità. Tra quelle pagine così ricche di sangue generoso, una ve n'è, che prima d'ogni altra è cercata e letta avidamente, ed è il *quarto d'ora* del Conte Azzurro, di quel misterioso, suggestivo ed affascinante Conte Azzurro, che ha suscitato e suscita continuamente tante ammirazioni ed emozioni. Quanta curiosità intorno a lui, nei lontani paesi, dove il suo vero nome rimane sempre ravvolto nel velo ceruleo dell'ideale pseudonimo! quanto interesse intimo, dirò anzi aristocratico dell'anima per questo squisito poeta, per questo delicatissimo prosatore, prediletto dalle dame intellettuali, che vedono in ogni pagina rispecchiato ogni loro più sottile pensiero, ogni sfumatura più diafana di sentimento. Non so chi non conosca quel romanzo breve, ma intenso di vita, se pure di vita malinconica, che è l'epistolario di Ugo e Dora. Ero in campagna, quando una delle più elette creature ch'io abbia incontrate nella mia via mi portò il libricino, e me lo lasciò con questa sola parola: « *Vedrà* ». Io lo lessi d'un fiato rimanendo impressionatissima. Sempre ero stata ammiratrice del Conte Azzurro, ma dopo quella lettura sì semplice e vera, lo fui più che mai.

Il Conte Azzurro ha la visione di-

retta e precisa delle cose, ed il suo stile limpido come poesia, ha d'essa il suono e l'onda ritmica delicata. Il Conte Azzurro è uno scrittore singolare; e l'osservazione e lo studio della vita, l'analizzazione d'essa vita, è da lui riprodotta con una verità sorprendente. Per me, e per molti altri più intelligenti di me, egli ha una particolarità strana, per non dire eccezionale: in ogni suo scritto spira un alito speciale, un non so che di mesto, di profondo e di amaro: nei caldi e serrati quarti d'ora, palpita come un'ondata di quel sangue che pulsa nelle lettere di Ugo e Dora; e la corrente tra il lettore e l'autore è si simpatica ed avvincente, che par di avere accanto un'anima, ed un'anima cara.

Quante mi saranno grate, oggi, che strappando quei veli cilestri, rivelerò il mistero, peccando, sia pure, di indiscrezione. Ma la forza della curiosità e dell'interesse ha un'irresistibile violenza e potere sulla mia volontà....

L'ammaliante adunque e suggestivo scrittore dei sottili e fragranti quarti d'ora è il severo direttore di « Natura ed Arte », il produttore instancabile di tante genialissime opere: Pasquale De Luca.

**

Pasquale De Luca è uno dei più spiccati e degni intelletti che vanti l'Italia letteraria. Giovanetto si diede a conoscere con un volume di racconti, ed a questi, ch'erano smaglianti e robuste promesse, fecero seguito lavori vivacissimi: *I Denari*, *Senza sole*, *Mamme Myosotis*, ecc. i lavori che lo levarono di balzo tra la folla e gli aprirono un largo posto al plauso ed alla considerazione per i meriti assolutamente intrinsici. Chi scrive lo ha seguito con curioso interesse fin da ragazzo, che è quanto dire da circa quindici anni e più, e scrive la verità perchè la sa. Egli aveva un sentire caldissimo che lumeggiava e riscaldava il pensiero profondo ed investigatore. Se nominassi tutti i giornali in cui scrisse, non mi basterebbe una colonna; dirò dunque solo che i più ragguardevoli e rispettati ebbero la sua collaborazione. Non c'è genere ch'egli non abbia trattato con successo, non c'è via che non abbia percorsa in una continuità di trionfo. E poichè, lo dice lui stesso, nessuno, abile a maneggiare la penna, in un'epoca vicina o lontana, è riuscito a fare a meno di scrivere una commedia, dirò che scrisse commedie e drammi, i quali rappresentati da primarie compagnie ebbero lieti successi; e quando a Torino s'aprì il grande concorso per il Teatro d'arte, fu uno della triade prescelta. L'*Eterno femminino* del Misch, fu da lui tradotto in versi splendidi, e furoreggiò.

I suoi libretti d'opera sono perle del genere, noto: *Le bourgeois gentilhomme* di Molière per un maestro che vive in Russia (Esposito;) il *Quo Vadis?* per un maestro italo argentino (Fracassi;) *Luisa Sanfelice* per un maestro di Parigi; accenno fugacemente solo per dimostrare la versatilità dell'autore. Mi scrive una Mano elettissima che *Foglia d'alloro* fu unanimamente giudicata una delle concessioni più deliziose del teatro moderno.

E prima di chiudere: nessun inglese ebbe traduttore più fedele di lui come il Welles, ed è per sua grazia che noi possiamo apprezzare lo scrittore straniero di cui popolarizzò le fervide creazioni nel suo originale colore.

Ultime opere di De Luca: *Alle Porte della felicità* — *Le ambiziose* ed *Il cavaliere di Malta*, tre romanzi che riassumono tre grandi ambienti; quello popolare — la borghesia — e l'aristocrazia; i due primi di già usciti; — *Il Cavaliere di Malta* (aristocrazia) di vicinissima pubblicazione. Altra opera prossima alla luce: *La novella vita*.

Non parlo del merito di questi lavori; sono troppo coscienziosa, e mi contento di ammirare, felicemente meravigliata del lungo cammino percorso dal giovinetto di quindici anni addietro.

Ma la dea lo ha baciato in fronte.

E vada al romanziere la mia ammirazione. E poichè è da terra straniera e lagrimata che scrivo, sappia Egli, che in quest'ammirazione vibra una vena d'orgoglio.

U. di Chamery

Gorizia il 15 novembre 1904.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Teatro Ristori — Scuole serali per adulti — Custode di bonifiche

Ci scrivono in data 16:

Un pubblico non numeroso, ma discreto, assistette ieri sera alla rappresentazione dell'operetta « Il Marchese del grillo », data con grande proprietà, dalla distinta Compagnia Mattucci.

Ammiratissima la *mise en-scène*, specialmente per lo splendore del vestiario, apprezzata la musica e applauditi gli artisti, in ispecial modo il sig. Mattucci, che sostenne molto bene la sua parte di carbonaio ubbriaco.

Il pubblico dimostrò di divertirsi assai.

**

Come ognuno sa, per effetto della legge 8 luglio u. s. il Ministero della P. I. ha disposto che, allo scopo di combattere l'analfabetismo, vengano istituite, nel regno, 3000 scuole serali e festive per gli adulti. Tale numero, invero esiguo, per impegnare una lotta, contro il più formidabile dei nemici interni, è stato, mercè il concorso del Comitato nazionale dell'emigrazione, elevato a 3400. Orbene, era naturale che, date le alte percentuali analfabetiche delle provincie meridionali, e dati i criteri di pratica utilità con cui il Ministero intendeva di procedere nell'istituzione di tali scuole, al nostro Friuli, ne toccasse un numero molto limitato. Ed invero, per la provincia di Udine, vennero concesse 9 scuole serali, e tutte al circondario scolastico di Cividale, così ripartite: 4 Savogna, 3 a Prepotto, 2 a Marano Lagunare.

E l'egregio ispettore scolastico prof. Antonio Rigotti, oggi stesso si è recato a Savogna, ove d'accordo coi locali amministratori, ha istituita una scuola serale, in ciascuna delle seguenti frazioni: Savogna, Iellina, Stermizza, Montemaggiore, Ceplestischis.

E' noto, come dal comune di Savogna ogni anno partano molti abitanti per passare la bella stagione all'estero lavorando e guadagnando.

Noi ci auguriamo, che le scuole testè istituite e da istituirsi, abbiano da dare ben presto i loro frutti, col preparare gli emigranti più istruiti e quindi capaci di miglior produzione e di maggior guadagno.

**

Il nostro concittadino Caucig Giuseppe che finora tanto ebbe a lottare per procurarsi un impiego, avendo negli scorsi mesi, superato con buon esito l'esame di custode di bonifiche a Pisa ha potuto avere finalmente il suo posto nel circondario di Napoli al partente concittadino i nostri auguri,

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Consiglio comunale — Per i fatti d'Innsbruck

Nella seduta di ieri del Consiglio Comunale fu nominata la commissione scolastica pel 1904-1905 nelle persone dei sigg. Di Montegnacco co. Guglielmo Marcuzzi Vanelli Evelina e Bandiera Giacomo per Torre Zuino.

Venne quindi deliberata la condotta veterinaria consorziale coi comuni limitrofi di Porpetto e Carlino.

Si deliberò inoltre il bilancio preventivo pel 1905 con la sovrimposta comunale di lire 17975,91 sui terreni e fabbricati corrispondente a cent. 91.48 per ogni lira di contributo erariale e così nella cifra eguale a quella dell'anno in corso.

Il consiglio comunale nella stessa seduta ha stabilito di iscrivere all'ordine del giorno della prossima tornata la proposta di offrire lire 50 a favore della Dante Alighieri a protesta dei barbari e odiosi fatti d'Innsbruck.

Da PORDENONE

Investimento ciclistico

Questa sera poco dopo le 7 transitava pel piazzale XX Settembre, di gran corsa sopra una bicicletta, un individuo rimasto sconosciuto, e volle fatalità che in quel mentre attraversasse la strada il tredicenne Pagotto Antonio fu Andrea che fu dell'imprudente ed inesperto ciclista investito.

Pedone e ciclista caddero a terra, ma mentre il primo riportò varie escoriazioni e contusioni alla faccia, l'altro rimontò sul suo veicolo e fuggì incolume.

Il ferito fu visitato dal dott. Dal Bon che si riservò la prognosi, accusando il ragazzo dolori addominali.

Una ruota della bicicletta gli era passata sopra l'addome.

Le escoriazioni e contusioni della faccia furono giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Da PALMANOVA

La tassa famiglia

La Giunta ha formato la nuova tabella della tassa famiglia per l'anno 1905 in base alla nuova tariffa deliberata dal consiglio comunale con la quale il limite massimo viene portato da lire 50 a lire 100.

Da GEMONA

Le forze idrauliche sul Tagliamento — Nozze

Con decreto ministeriale del 27 settembre u. s. testè comunicato dal Prefetto al nostro Municipio, venne approvato il progetto esecutivo delle opere idrauliche di 3a categoria da eseguirsi sulla sponda sinistra del Tagliamento.

Finalmente dunque anche questo si importante e tanto reclamato lavoro verrà iniziato quanto prima, restando ora soltanto da espletarsi la pratica dell'appalto.

E per definire appunto le modalità di questo, il nostro Sindaco sig. Streili ha convocato il Consiglio consorziale per sabato 19 corr. nella maggior sala del palazzo municipale.

**

Stamane il sig. Armellini Mattia giurò fede di sposo all'avvenente e gentil signorina Peressutti Antonietta.

Congratulazioni vivissime.

Da CODROIPO

La prossima seduta del Consiglio

Per domenica 20 corr. alle ore 9 1[2 ant. è convocato il Consiglio comunale per discutere i seguenti oggetti:

Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.

Bilancio di previsione del comune pel 1905.

Bilancio della Congregazione di carità.

Nomina della commissione di vigilanza sulle scuole per l'anno 1904-905.

Nomina del vigile urbano.

Domanda della maestra signora Miotti per reintegrazione di stipendio.

Domanda di compenso delle guardie campestri per il lavoro straordinario.

Da SPILIMBERGO

La partenza d'un amico

L'egregio amico nostro Dott. Guido Dianese, di cui tutti ammirano la prontezza dell'ingegno arguto e geniale, e la bontà del cuore, partì ieri per Quattro Castella (Reggio Emilia) per assumere l'ufficio di notaio in quel luogo.

Mentre esprimiamo il nostro dispiacere per la partenza del carissimo amico, gli inviamo i nostri fervidi auguri di brillante carriera.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 novembre ore 8 Termometro 1 7
Minima aperto notte 6.7 Barometro 60
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 10.1 Minima 1.
Media: 4,22 Acqua caduta mm.

LE DUE LETTERE

Seguita l'avv. Girardini a gittare il seme dell'odio nelle anime semplici, facili a credere, pronte ad accendersi. La sua lettera di ieri è un documento che palesa il maestro. Egli intanto non parla che di sè e dei suoi avversari. Dei bisogni del popolo, degli interessi della città e della nazione, nulla. Dice alle anime semplici: « Sapete perchè non mi hanno rieletto deputato? Perchè sono il vostro difensore! Per difendere voi ho dovuto offendere tanti interessi — ed ora gli interessi si sono coalizzati contro di me e mi fanno la guerra. »

Ora che a parole e saltuariamente l'avv. Girardini (rappresentante, fra parentesi, d'un grande istituto prettamente borghese) si sia occupato della causa dei lavoratori lo ammettiamo — ma nella sostanza questa causa si è avvantaggiata, non per il suo intervento, ma per l'incremento notevole, progressivo delle industrie manifatturiere e dell'industria agricola a Udine fuori. Il moto ascendente generale della classe lavoratrice, a cui i tribuni non possono dare più della voce incitatrice, è venuto dall'attività indefessa, dal coraggio, dalla fede di quei *signori* contro i quali appunto l'avv. Girardini rinnova oggi i rancori.

Non è per quanto è da lui asserito, che si è formato il fascio delle forze sane, operose, seriamente progressiste contro la sua candidatura. No. Il nostro mondo industriale e commerciale non era nè spaventato nè irritato per quella difesa. Il fascio delle forze liberali ebbe un'altra origine: e fu il bisogno irresistibile di difendere la compagine dello Stato, di salvare la nazione dalla convulsione interna che la minaccia: ogni tratto s'odono i colpi dei marosi che percuotono le dighe! E li ha uditi, lunedì, anche l'avv. Girardini dall'alto del palazzo municipale, quando al consiglio della pace gli fu risposto con un grido solo: No, vogliamo lo sciopero!

Li ha uditi e deve averne ancora nella mente la sinistra eco. Ma non si muta l'uomo: la delusione lo ha reso non solo più aspro, ma più ingiusto nella guerra che egli ha intimata alle classi liberali e cattoliche.

Rinnova con asseveranza la turpe menzogna della corruzione — ma si guarda bene dal citare alcun fatto, perchè sa che dall'altra parte potrebbero fioccare le citazioni e tutte non belle per la sua parte.

Chiama generosa reazione quella della popolazione lavoratrice in suo favore — come se coloro che hanno votato per Solimbergo fossero dei fannulloni, degli sfruttatori, come se questi contadini di cui si parla tanto male nei giornali radicali non fossero delle coscienze oneste e indipendenti, quanto quelle degli operai della città. Ma non insistiamo in una dimostrazione che può parere superflua; tanto è evidente lo scopo a cui mira quella lettera: di tenere desta l'agitazione popolare.

Ma noi speriamo che non avremo altri malanni da deplorare.

Abbiamo bisogno di pace per sviluppare le nostre forze economiche. Questi trambusti insistenti e sempre più pericolosi costituiscono un danno enorme per tutti.

Nella forma schietta e libera che è propria dell'uomo politico colto e coerente, ha svolto ieri questo concetto Giuseppe Solimbergo nella sua lettera agli elettori. Essa apparve come la parola del buon senso di fronte alla parola del livore.

Ma che non sia possibile dare tregua a questa lotta feroce di classe? Ma i radicali che hanno il governo del Municipio e fanno bene a tenerlo per rendere il conto dell'opera loro in questi tre anni, non sentono vivo il desiderio di rimettersi al lavoro per il bene della collettività? La nostra gente sarà destinata, per maledizione, a dilaniarsi in perpetuo?

UNA SMENTITA DEL DIRETTORE DEL SEMINARIO

Eg. Sig. Direttore
del « Giornale di Udine »

Udine 16 novembre 1904.

Sarà compiacente di rettificare la narrazione data intorno ai Seminaristi presi a sassate dai muratori di Chiavris, Feletto e Paderno fuori porta Gemona.

Iersera fuori porta Gemona furono per la solita passeggiata i Seminaristi delle camerate 1ª, 13ª, 14 coi rispettivi Prefetti Ch. Antonio Golli, G. B. Aita e D. Pietro Mini, ma sia detto ad onore dei muratori di Chiavris, Feletto e Paderno, non ebbero insulti, e men che meno *fitte sassaiuole* che li costrinsero alla fuga; come pure nulla di simile provarono i Chierici usciti dalle altre porte.

Quanto a vetri infranti nei locali del Seminario, non furono opera dei dimostranti nella dimostrazione, ma dei soliti monelli, i quali ieri a diverse ore e separatamente presero di mira le finestre più vicine alla strada rompendo quattro lastre, e contro i quali ho già fatta denuncia alla questura.

Ho creduto necessaria questa rettifica e per l'onore dei muratori di Chiavris, Feletto e Paderno, e perchè una *sassaiuola* fabbricata per primo nella redazione del *Gazzettino* non avesse a servir di eccitamento a veri insulti.

Con antecipati ringraziamenti

Il rettore
Can. don Luigi Pelizzo.

Abbiamo letto con vero piacere questa smentita del Direttore del Seminario. Si trattava d'un altra notizia comparsa nel solito gazzettino di Venezia dal nostro *reporter* con troppa facilità riprodotta — — notizia che deve essere uscita dalla nota officina, nella quale si preparano quelle voci tendenziose e false, in danno dei *signori* che non la pensano come gli ex-deputati radicali di Udine. Al genere appartiene anche la voce del ribasso dei prezzi che sarebbe venuto alle bigatte e alle cotoniere se l'avv. Girardini non fosse rieletto.

ISTITUTO FILODRAMMATICO « T. CICONI »

Per circostanze impreviste la Direzione di questo Istituto avverte i signori soci che il trattenimento già fissato *per questa sera*, viene rimandato a *sabato 19 corr.* ore 8 1[2, tenendo fermo il già stabilito programma.

Vale il biglietto d'invito già diramato.

Il nuovo appaltatore del servizio procaccia alla Posta

Ieri alla R. Prefettura, venne deliberata l'asta per il servizio leva-cassette, trasporto pacchi e servizio dall'Ufficio centrale alla stazione per conto della R. Posta.

Deliberatario rimane il signor Gio. Batta Belgrado di Udine.

Per ben 12 anni il servizio era stato in mani del Belgrado, che sempre aveva prestato un lodevole servizio, e solo da tre anni era esercito da altri.

Congratulazioni all'egregio sig. Tita.

Uno dei soliti granchi del « Friuli »

Il giornale *Il Friuli* in un articoletto intitolato *Il Confronto*, vuole far credere che il Prefetto, colla pubblicazione del Decreto vietante gli assembramenti etc. etc, si sia spogliato della direzione della forza pubblica abbandonandola all'Autorità Militare. Possiamo assicurare, senza tema di smentita, che la forza pubblica, e quindi anche la truppa, fino all'ultimo rimasero sempre ed esclusivamente alla diretta dipendenza del Sig. Prefetto.

In memoria di G. B. Cella

La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, ricordando che ieri ricorreva il 25° anniversario della morte di quell'arditissimo garibaldino che fu il maggiore Gio. Battista Cella, ne onorò la memoria con una corona di fiori collocata sotto il busto del soldato e patriota nella Loggia di San Giovanni.

Per gli studenti

E' imminente la pubblicazione di un decreto reale che rende facoltativo l'esame del greco e della matematica nella seconda e terza liceo. Il decreto avrebbe forza retroattiva, per cui i candidati riprovati solo in questa materia potrebbero avere la promozione alla classe superiore o conseguire la licenza.

VOCI DEL PUBBLICO

L'ultima definitiva (speriamo almeno) lettera del comm. Loschi

Egregio Sig. Direttore,

Con meraviglia trovo un'altra nota alla mia lettera comparsa nel *Giornale di Udine d'oggi*.

Poichè ho tanta franchezza, mi permetto osservarle che dalla sua lealtà non mi sarei attese nuove domande, che possono poi finire coll'annoiare il pubblico, ma bensì che mi si fossero palesati i nomi *di alcuni elettori cattolici* e dei *veri democratici cristiani*, come mi lasciava intravedere qualora avessi manifestato io quello di chi ordinò e pagò il manifesto propugnante l'astensione per i democratici cristiani.

Non avrei quindi nessun dovere di rispondere ad altre domande: tuttavia lo farò per l'ultima volta.

Alla prima domanda adunque che mi rivolge, e cioè: « *Quante centinaia di copie di quel manifesto furono stampate per conto e ordine del partito girardiniano?* » rispondo: **nessuna.**

Alla seconda sua domanda: « *E' vero o meno che il sig. Dario, agente del comm. Loschi, girava, dietro incarico da lui avuto, per i paesi del collegio, esortando i contadini a votare per l'avv. Girardini perchè se non fosse riuscito tale candidato sarebbero accaduti a Udine gravissimi disordini e sarebbe stato preso d'assalto il palazzo dell'arcivescovo?...* risponde pure: **non è vero**, e tanto per l'una che per l'altra risposta non temo smentita.

Con queste domande mi pare faccia un bel servizio *ai soliti amici*, i quali nascosti dietro l'anonimo, continuano a malignare sul mio contegno, facendomi credere simile a loro, senza avere il coraggio di farlo palesamente, e di questo non posso certo ringraziarla.

Colla dovuta stima me le protesto.

Udine, 16 Novembre 1904.

Dev.mo
Ugo Loschi

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE
Il « Rigoletto »

Ieri sera si sono aperti i battenti del Teatro Vittorio Emanuele col capolavoro verdiano *Rigoletto*.

Diciamo subito e francamente che deploriamo questo sistema di presentare al pubblico un'opera, perchè di repertorio, senza quello studio fine e coscienzioso che richiedesi per l'esecuzione di uno spartito quale il *Rigoletto*.

Quante bellezze, quali sublimi gemme musicali rimangono nascoste per deficenza di prove! Per quanto l'egregio m.° Ricci abbia fatto sforzi titanici pure serenamente non possiamo dire riuscita l'esecuzione di ieri sera — abbiamo assistito ad una prova e forse non ancora quella generale.

Il personale artistico è degno dell'opera e senza far torto al sesso gentile poniamo in prima linea il protagonista baritono Concetto Alessi che sebbene giovane d'anni tratta benissimo la difficile parte di *Rigoletto*. E' dotato di un'eccellente voce che modula con rara facilità. Eccellente *Gilda* la signorina Maria Avezzo. Bianchi Previ è un tenorino che se non è dotato di un gran volume di voce pure col suo canto tutta grazia sa dar risalto alla parte di *Duca*. Buono il basso Formentin Vittorio.

Per i comprimari il silenzio è d'oro.

La società corale Mazzucato ha fatto progressi per merito del nuovo maestro prof. Pistorelli.

Decorosa la messa in scena e ricco il vestiario.

Teatro Minerva
Compagnia Caimmi-Zoncada

Con la nuovissima commedia di Gerolamo Rovetta *Le due coscienze* esordirà mercoledì p. 23 corr. la drammatica compagnia Caimmi Zoncada e a questa seguiranno altre *cinque* importanti novità: *L'Aiglon* e I *Romanzeschi* del Rostand, *La via più lunga*, *Adelberga mia* e il *Principe consorte*.

Gemma Caimmi è oggi fra le attrici che levano meritatamente maggior grido di sè e a lei fanno degna corona Luigi Zoncada, Cesare Dondini e Giuseppe Bracci artisti di bella e provata fama e dei quali è ben nota al nostro pubblico la valentia

Sono dunque altrettanti spettacoli d'arte vera che il pubblico è chiamato a vedere e giudicare.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Il processo degli arrestati per i fatti di domenica

Questa mattina è cominciata la serie dei processi a carico degli arrestati per i fatti di domenica.

Assiste numeroso pubblico e si notano numerosi carabinieri per la tutela dell'ordine.

Nella via vi è un picchetto di guardie di finanza.

Il Tribunale è costituito dal cav. Torlasco presidente e dai giudici Cano-Serra e Turchetti. Rappresenta il P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

Assiste per il buon ordine un delegato.

I primi sette

Stamane sono comparsi per primi sette arrestati.

Essi sono Canal Demetrio, d'anni 46 di Udine Vaccaroni Attilio, d'anni 19 di Udine, Mattei Alberto, d'anni 46 di Udine, Obael Pietro d'anni 30 di S. Osvaldo, Ferro Agostino d'anni 23 di Paderno, Forgarini Luigi d'anni 36 di Udine e Ciani Giacomo d'anni 44 di Bertiolo.

Questi imputati sono difesi dagli avv. Driussi, Girardini, prof. Manzini, Maroè.

Il P. M. presenta come di rito gli imputati per citazione diretta.

Essi devono rispondere tutti di oltraggio e il Canal e il Vaccaroni anche di grida sediziose.

Il presidente procede all'appello degli imputati, tutti ammogliati meno il Vaccaroni.

Il Ciani fu già condannato per oltraggio ed il Canal per eccitamento allo sciopero. Gli altri sono incensurati.

Sono introdotti i testimoni Abresci, Scotton e Melissi delegati, Conte Gennaro brigadiere delle guardie di finanza, il capitano Ruta e il tenente Sutti di cavalleria, parecchi carabinieri e guardie di finanza e di città. Vi sono poi altri testi a difesa.

L'interrogatorio degli imputati

Obael Pietro è imputato di oltraggio al delegato Abresci colle parole *vigliacco, canaglia, giu la scarpa!*

L'imputato nega di conoscere il delegato ed esclude perciò di averlo oltraggiato. Gridò solo rivolto alla folla: Fermi, fermi!

Il processo continua.

Corte d'Assise

Due ragazzi alla sbarra per atti vergognosi

(*Udienza del 16 novembre*)

Come ieri annunciammo, si è aperta la sessione della Corte d'Assise col processo contro Zanatta Giuseppe di Ferdinando d'anni 15 e Villalta Giuseppe di Pietro d'anni 13 accusati di aver costretto la fanciulla Dal Pont Anna d'anni 12 ad atti turpi.

L'istruttoria del processo si tenne a porte chiuse.

Alla discussione fu ammesso il pubblico.

Il P. M. sostenne l'accusa chiedendo ai giurati un verdetto di condanna.

I difensori avv. Levi Doretti e Bertacioli invece, sostennero la mancanza di discernimento.

Fatto il riassunto dal presidente e posti i quesiti, i giurati si ritirarono per il verdetto, col quale per entrambi ammisero il fatto consumato senza il concorso di altre persone e colla discriminale per il Villalta della mancanza di discernimento.

La Corte in base a tale verdetto condannò lo Zanatta a 15 mesi di reclusione da scontarsi in casa di correzione ed assolse il Villalta.

Il processo odierno

Oggi è cominciato il processo contro Fabbro Valentino fu Antonio di anni 56 da Pasian Schiavonesco, libero, accusato del delitto previsto d'all'art. 372 n. 2 codice penale, per avere la sera del 29 marzo 1904 in Talmassons, percosso Zanin Giovanni con corpo contundente, causandogli la perdita dell'occhio sinistro, con conseguente indebolimento della vista e deformazione permanente del viso.

La Corte è costituita come al solito.

Stamane si procedette all'estrazione dei giurati e quindi si iniziò l'interrogatorio dell'accusato.

I delegati italiani da Combes

Parigi, 16. — Stamane Salmoiraghi, Rossi, Sanguinetti, Felici, Schioppa e Bertani, presentati da Mascuraud, furono ricevuti da Combes che li accolse cordialmente.

Egli in brevi parole ricordò quanto disse recentemente alla Camera circa l'intangibilità di Roma.

Disse che spera che il popolo italiano intero lo approvi nella lotta che ora sostiene a favore della libertà di coscienza.

Visitarono poi il ministro del commercio e il conte Tornielli, dai quali pure ebbero amichevoli accoglienze.

Dove si terrà il processo degli studenti italiani

Trieste, 16. — Il *Popolo* di Trento è informato da fonte attendibile che il processo degli studenti italiani non verrà fatto ad Innsbruck, per ragioni di legittima suspicione, ma in paese « neutro », probabilmente a Feldkirch.

A FAVORE DELLA « DANTE ALIGHIERI »

Roma, 16. — La « Dante Alighieri » comunica — che per la reazione dei fatti di Innsbruck proseguono le contribuzioni straordinarie e le iscrizioni dei nuovi soci. Si è ricostituito a Salonicco il comitato della Dante con un centinaio di aderenti.

La condanna d'un anarchico

Le Assise di Milano condannarono a 7 anni e mezzo di reclusione l'anarchico Giovanni Manfredo, d'anni 27 che tentò d'uccidere il sottotenente di cavalleria Cesare Sivelli, tempestandolo di colpi d'arma accuminata.

I giurati ammisero il tentato omicidio premeditato — ma anche la semi infermità mentale.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 novembre 1904.

Rendita 5 %	L.	104.54
» 3 1/2 %	»	102.32
» 3 %	»	73.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.94
Londra (sterline)	»	25.12
Germania (marchi)	»	123.34
Austria (corone)	»	104.82
Pietroburgo (rubli)	»	265 75
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.71
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	—.—
» » » 4 1/2 %	»	509.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.—
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510 37
» » » » 4 1/2 %	»	519.25
» » » »	»	—.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	509.—
» Meridionali	»	356 —
» Mediterranee 4 %	»	516.25
» Italiane 3 %	»	360.—
Città di Roma (4 % oro)	»	—.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	1120.—
Ferrovie Meridionali	»	736.25
» Mediterraneo	»	456.—
Società veneta	»	126 25

Dott. I. Furlani, Direttore
Pelachek Luigi gerente responsabile

Il fatello, la cognata e i nipoti, coll'animo straziato, annunciano agli amici e conoscenti la morte della loro amata

Orsola Antonini

avvenuta ieri alle 13.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 movendo dalla casa in via Tiberio Deciani n. 2.

Udine, 17 novembre 1904.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.28
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1912 — Tipografia G. B. Doretti